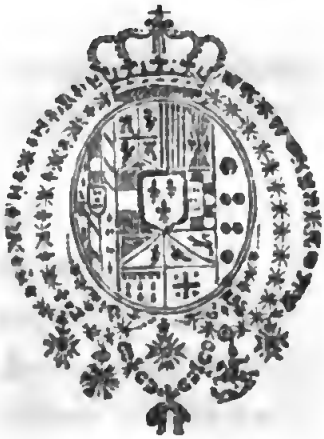
Statuto

della

Società Reale Borbonica



Napoli

Dalla Stamperia Reale.

1822.

Digitized by Google

Digitized by Google

FERDINANDO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE,

DI GERUSALEMME ec.

INFANTE DI SPAGNA, DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO ec. ec.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Volendo dare alla Società Reale Borbonica, da Noi istituita col nostro decreto de' 2 Aprile 1817 e messa quindi sotto la dipendenza della Real Segreteria di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi con altro nostro decreto de' 10 Luglio 1821, un nuovo regolamento consentaneo a' principii di amministrazione, che questa dipendenza esige;

Sulla proposizione del nostro Segretario di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi.

Abbiamo risoluto di *decretare*, e *decretiamo* quanto siegue:

*

Articolo I.

La Società Reale Borbonica sarà composta di *sessanta* socii ordinarii, divisi in tre Accademie, delle quali la prima porterà il titolo di Accademia Ercolanese di Archeologia, e ne avrà *venti*; la seconda, di Accademia delle Scienze, e ne avrà *trenta*; la terza di Accademia delle belle Arti, e ne avrà *dieci*. Ad ognuna di esse saranno anche ascritti socii onorarii nazionali, e socii corrispondenti nazionali ed esteri.

Art. II.

Il diritto di proporre i Presidenti annuali, i Segretarii perpetui, ed i nuovi socii di qualunque classe apparterrà unicamente a' socii ordinarii; e questi, come anche gli onorarii, dovranno essere scelti tra' nostri sudditi, ed approvati da Noi.

Art. III.

La Società Reale Borbonica avrà un Presidente, un Segretario generale ed un Bibliotecario perpetui. Queste tre cariche saranno senza veruna proposta della Società da Noi conferite a' socii più benemeriti di qualunque delle tre Accademie.

Art. IV.

Ognuna delle tre Accademie avrà un Presidente, le cui funzioni dureranno un anno. Per la scelta del medesimo si procederà, nella prima sessione di Dicembre alla proposta di tre socii ordinarii, tra quali potrà essere incluso anche l' attuale esercente, e sarà questa inviata al nostro Segretario di Stato di Casa Reale, il quale prenderà i nostri ordini per la nomina di uno tra essi.

Art. V.

Avrà eziandio ciascun' Accademia un Segretario perpetuo, che verrà benanche eletto da Noi sopra una lista di tre socii ordinarii, nominati da quell' Accademia, ove sia accaduta la vacanza.

Art. VI.

Quante volte il Segretario perpetuo in ciascuna delle tre Accademie fosse impedito per infermità, o per altro accidente, il Presidente dell' Accademia destinerà uno de' socii più anziani a supplirne le veci. Se l' impedimento sarà di lunga durata, sulla proposta del Presidente della Società verrà da Noi destinato un Segretario interino. Nell' Accademia delle Scienze soltanto il Segretario perpetuo potrà avere un aggiunto per la classe matematica, ad oggetto di compilare le relazioni appartenenti a questa scienza, alle quali relazioni l' aggiunto potrà apporre il suo nome.

Benvero la corrispondenza si terrà sempre dal Segretario perpetuo, e l'aggiunto non potrà pretender soldo, nè vantar diritto alcuno di preferenza alla carica di Segretario perpetuo. Se poi il Segretario suddetto sarà un matematico, potrà darglisi un aggiunto per la parte fisica.

ART. VII.

In ognuna delle Accademie vi sarà un consiglio di seniori, composto dal proprio Presidente e Segretario perpetuo, e da tre accademici anziani; preferendosi que' di maggior età tra gli ugualmente antichi. Questo consiglio preparerà le discussioni accademiche, e ridurrà a perfezione colla intelligenza degli autori tutto ciò che si darà alla luce in nome dell'Accademia.

Art. VIII.

Vi sarà ancora un consiglio di amministrazione composto dal Presidente perpetuo della Società, da' Presidenti annuali, e da' Segretarii perpetui delle tre Accademie.

Art. IX.

Il solo Presidente perpetuo della Società avrà la corrispondenza col nostro Segretario di Stato di Casa Reale, ed a lui solo saranno diretti i nostri decreti e rescritti, e le lettere di ufizio, tanto per gli affari della Società, quanto per quelli delle tre Accademie, i cui Presidenti terranno per mezzo de' Segretarii perpetui la corrispondenza col Presidente medesimo. Potrà anche Egli corrispondere colla Real Segreteria di Stato degli Affari Interni per tutti que' lavori letterarii solamente, che verranno commessi all' Accademia delle Scienze.

Art. X.

Il Segretario generale riceverà dal Presidente perpetuo tutt' i decreti e rescritti Reali e le lettere di ufizio, relativi alla Società; e glie ne rilascerà ricevo alla fine di ogni mese. Lo stesso Segretario generale contrassegnerà tutt' i rapporti che dal Presidente perpetuo vengon diretti alle Reali nostre Segreterie di Stato di Casa Reale, o degli Affari Interni, e tutte le lettere dirette alle tre Accademie.

Art. XI.

La Società Reale si unirà in sessione generale due volte l'anno, cioè a' 30 Giugno, ed a' 30 Dicembre. Non potendosi unire ne' sopraddetti giorni, o esigendo qualche affare, che si unisca in sessione straordinaria, il Presidente perpetuo ne fisserà la giornata, ottenendone prima da Noi il permesso.

Le Accademie si uniranno due volte il

mese in sessione ordinaria, eccetto che ne' mesi di Maggio, e di Ottobre. Volendosi unire in sessione straordinaria lo faranno coll' approvazione del Presidente perpetuo della Società.

Art. XII.

Ninno potrà essere eletto socio ordinario, o corrispondente nazionale od estero, se non goda una riputazione stabilita nel pubblico, specialmente per opere date alla luce. I corrispondenti nazionali dovranno essere scelti tra' professori più riputati, residenti nelle loro provincie, onde possano disimpegnare sopra luogo le commessioni letterarie o di arte, che verranno lor date dall' Accademia.

I socii onorarii saranno scelti fra que' soggetti, che per alti impieghi che occupano, non possono nell' atto della loro nomina incaricarsi degli ordinarii lavori accademici.

Art. XIII.

Quel socio ordinario, che senza addurre veruna scusa mancherà di assistere per un anno continuo alle sessioni accademiche, o che per altre sue occupazioni non potrà presentare alcun lavoro del suo ingegno, passerà alla classe degli onorarii, e si procederà alla elezione dell' ordinario: salvo que' che per impiego temporario da Noi conferito, dovessero allontanarsi dalla Capitale. In conseguenza alla fine di ciascun anno i Presidenti particolari delle Accademie faranno a Noi conoscere per mezzo del Presidente perpetuo della Società quali de' socii ordinarii o abbiano continuamente mancato di assistere per un anno intero, o non abbian presentato lavoro alcuno, onde darsi da Noi le convenienti disposizioni per la nomina de' nuovi socii ordinarii.

Qualora tra detti socii vi sia taluno o di acciaccosa salute o di grave età, che pel distinto suo merito e per le opere letterarie

pubblicate meriti una particolare nostra sovrana considerazione, il Presidente perpetuo ne farà rapporto motivato al nostro Segretario di Stato di Casa Reale, in vista del quale ci riserbiamo di determinare l' occorrente.

Art. XIV.

Nelle elezioni e nelle deliberazioni accademiche dovranno trovarsi presenti almeno due terzi de' socii ordinarii La pluralità de' voti per conchiudere debbe essere uno sopra la metà de' votanti. In caso di parità, quel Presidente che presederà alla sessione potrà dirimerla col suo voto.

Art. XV.

Il Presidente perpetuo della Società prenderà cura particolare, che ognuna delle Accademie corrisponda degnamente al suo scopo. I Presidenti delle Accademie faranno sì, che in ogni sessione si legga qualche

dotta dissertazione, che meriti di essere inserita negli Atti. Verso la fine dell' anno si compilerà la storia de' lavori eseguiti dalle medesime, e 'l Segretario generale ne dovrà fare relazione nella sessione de' 30 Dicembre colla onorevole menzione degli autori.

ART. XVI.

Sarà distribuito ogni anno un premio di una medaglia di oro del valore di trecento ducati all' autore nazionale o estero, il quale avrà data la miglior soluzione ad un quesito archeologico, o scientifico, o avrà meglio eseguito un quadro, una scultura in marmo, un progetto di architettura, o la musica di un dramma. Nel primo anno pubblicherà il suo programma l' Accademia Ercolanese; nel secondo l' Accademia delle Scienze; nel terzo l' Accademia delle Belle Arti. Il programma sarà pubblicato ne' giornali, dopo che Noi l' avremo approvato. La decisione apparterrà a ciascuna delle tre Ac-

cademie, e la proclamazione del vincitore al Presidente perpetuo della Società nella sessione generale de' 30 Dicembre.

Art. XVII.

Il Presidente perpetuo della Società avrà sulle rendite della medesima in ogni mese una medaglia di oro del valore di ducati settantacinque. Il Segretario generale avrà la gratificazione di ducati seicento annui: i Segretarii perpetui dell' Accademia Ercolanese, e dell' Accademia delle Scienze, ciascuno ducati ottocento quaranta, e quello dell' Accademia delle Belle Arti ducati quattrocentottanta: il Bibliotecario ducati trecento trentasei. Tutte queste gratificazioni saranno pagate mensualmente. Oltre a ciò a titolo di gasti di scrittojo il Segretario generale ed i Segretarii perpetui delle tre Accademie riceveranno ducati dieci al mese per ciascuno.

Art. XVIII.

Il Segretario generale potrà essere al tempo stesso Segretario perpetuo o dell' Accademia Ercolanese, o dell'Accademia delle Scienze; ed in questo caso, per l'uno e per l'altro impiego goderà annui ducati mille e dugento, pagabili mensualmente.

Art. XIX.

La gratificazione fissa per ogni socio ordinario sarà una medaglia del valore di ducati sei, per ogni volta che interverrà nelle sessioni, e di un'altra uguale per ogni memoria, che avrà letta nell' adunanza, e sarà stata giudicata meritevole per voti segreti della propria Accademia d'inserirsi negli Atti.

Art. XX.

Le gratificazioni straordinarie a' socii ordinarii, onorarii e corrispondenti saranno

proposte a Noi, col parere del Presidente perpetuo della Società, e saranno prese sul fondo de' risparmii, stabilito nel Regolamento annesso al presente Decreto.

ART. XXI.

La Società avrà la sua residenza nel Palazzo del Real Museo Borbonico, ove pure si uniranno le tre Accademie, e vi terrà la sua biblioteca, e il suo archivio.

ART. XXII.

La Società Reale avrà il suo suggello rappresentante l' *Ermatene*. Le tre Accademie gli avranno alquanto più piccoli collo stesso tipo. Simile lo avranno nel rovescio le sue medaglie, e nel ritto sarà scolpita la nostra effigie.

ART. XXIII.

Oltre a quello, che si è fin qui ordinato, la Società Reale e le tre Accademie esegui-

ranno esattamente l'annesso Regolamento, visto ed approvato da Noi; lo farà dare alle stampe, ed unito col presente Decreto lo intitolerà: STATUTO DELLA SOCIETA' REALE BORBONICA.

ART. XXIV.

Il nostro Segretario di Stato di Casa Reale, e degli Ordini Cavallereschi è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Napoli, 9 Marzo 1822.

Firmato, FERDINANDO.

Il Segretario di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi
Firmato, MARCHESE RUFFO.

Per copia conforme,
Il Segretario di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi
Firmato, MARCHESE RUFFO.

Digitized by Google

REGOLAMENTO

DELLA

SOCIETA' REALE BORBONICA.

CAP. I.

Delle sessioni e degl' impieghi secondarii.

Articolo 1.° Nelle sessioni generali il Presidente perpetuo della Società Reale Borbonica, che occuperà sempre il primo posto, avrà alla destra il Segretario generale, ed alla sinistra il Segretario perpetuo più anziano.

2.° Nelle sessioni delle Accademie il Presidente avrà alla destra il Segretario perpetuo, ed alla sinistra il più anziano de' socii, dopo i quali sederanno i seniori. Quando poi v' intervenga il Presidente perpetuo della Società, avrà alla destra il Presidente dell' Accademia, alla sinistra il Segretario generale, e nel posto seguente sederà il Segretario perpetuo.

3.° Gli atti delle sessioni della Società saranno distesi dal Segretario generale; e quelli delle Accademie dal rispettivo Segretario perpetuo, anche in que' casi, che intervenga il Presidente perpetuo della Società.

4.° Ogni sessione comincerà per la lettura, che farà il Segretario generale o il Segretario perpetuo degli atti dell' antecedente sessione, con mentovare

i nomi de' socii intervenuti. Il Presidente domanderà a' socii, se abbiano osservazioni da farvi: in caso che no, segnerà l' atto insieme col Segretario; e quando alcuno de' socii domandi la parola, ne ascolterà l' osservazione, e trovandola sussistente, se ne avvarrà per metterla in regola.

5.° Le note de' socii intervenuti nelle sessioni, soscritte dal Presidente e dal Segretario, s' invieranno ogni mese al Segretario di Stato di Casa Reale, perchè disponga distribuirsi loro la medaglia giusta l' art. 19 del Real Decreto di questa data. Saranno eziandio al medesimo inviate le copie degli atti di ciascuna sessione.

6.° Si leggeranno indi dal Segretario i Reali decreti, o rescritti, o le lettere di ufizio, se ve ne sieno; e 'l Presidente ne determinerà la risposta, prendendone se l' affare lo richiede il voto de' socii.

Dopo si leggeranno dal Segretario tutte le lettere dirette o all' Accademia o a lui per affari dell' Accademia, e se ne determineranno le risposte.

7.° Il Presidente prenderà conto della esecuzione di quel che siesi stabilito nelle tornate antecedenti; e farà in modo, che non se ne trascuri l' adempimento.

8.° Si passerà indi alle proposizioni o nomine, se vi sieno posti vacanti da provvedere.

9.° In caso che no, o dopo fatte le proposizioni, o nomine; uno de' socii, che abbia pronto qualche lavoro letterario o scientifico, ne farà la lettura.

10.° Terminata la lettura si darà luogo a' socii di esporre le loro osservazioni; e si passerà la dissertazione al consiglio de' seniori, per indi decidersi dall' Accademia del merito in altra sessione, come si dirà a suo luogo.

11.° In seguito domanderà il Presidente chi de' socii tenga preparato qualche lavoro da leggersi nella seguente sessione; e se sieno più, sceglierà chi debba essere il primo, e 'l Segretario lo registrerà negli atti.

12.° Niun socio potrà abbandonare la sessione, senza il permesso di chi vi presiede.

13.° Si chiuderà la sessione con determinarsi dal Presidente il giorno e l' ora della seguente tornata, e con mettersi in iscritto dal Segretario perpetuo il sommario di ciò, che vi si è trattato.

14.° Il Segretario generale, ed i Segretarii perpetui con loro biglietti avviseranno i socii del giorno e dell' ora delle sessioni da tenersi, uno o due giorni prima. Ugualmente gli avviseranno del cambiamento della giornata, che abbia disposto il Presidente; il quale potrà farlo in quelle circostanze che gli parranno imponenti.

15.° Lo stesso avviso si farà pervenire a' socii onorarii, ed a' corrispondenti, che si trovino in Napoli.

16.° Si farà anche pervenire il biglietto d' avviso al Presidente perpetuo della Società, ed al Segre-

tario generale, per far loro sapere o la proposizione, o la nomina che debba farsi in un dato giorno, come ancora il nome del socio, che ha promesso o di leggere qualche memoria, o di eseguire sperimenti, o pur di esporre oggetti di belle arti.

17.° Il Presidente perpetuo della Società ed il Segretario generale sono obbligati ad intervenire tutte le volte che si tratterà della proposizione de' socii di qualunque classe, o della nomina de' Segretarii perpetui, ed allorchè si tratterà da una delle Accademie della decisione sul concorso al premio annuale. Se il Presidente perpetuo o il Segretario generale sieno assenti, o impediti da lunga malattia, o pur sia vacante il loro posto, il Segretario di Stato di Casa Reale, presi gli ordini di Sua Maestà, destinerà uno de' socii ordinarii a supplirne le veci. Quante volte manchi, o sia impedito, o non intervenga nell' ora stabilita uno de' Presidenti delle Accademie, ne assumerà le veci l' accademico il più anziano.

18.° Tutte le volte che il Presidente perpetuo della Società interverrà ad una delle Accademie, egli e'l Segretario generale avranno, come ogni altro accademico, il voto decisivo. In questo caso apparterrà al Presidente perpetuo il decidere la parità.

19.° Nell' atto del votare si ritireranno dalla sessione que' socii, di cui si debba discutere qualche lavoro accademico, o il cui nome passi alla

bussola per la nomina del Segretario perpetuo.

20.° Nelle due sessioni generali de' 30 Giugno, e 30 Dicembre potrà il Presidente perpetuo della Società invitare delle persone distinte, per essere presenti all' atto dell' attribuzione del premio nella prima, ed alla lettura del ragguaglio de' lavori accademici nella seconda.

21.° La Società Reale Borbonica, oltre gl' impieghi divisati nel citato Real decreto, ed a cui sono elegibili soltanto i socii ordinarii, avrà

Un razionale, che farà nel tempo stesso da esattore, colla gratificazione di ducati quindici al mese,

Un custode con ducati cinque,

Un barandiere con ducati tre.

Il Segretario generale ed ognuna delle tre Accademie avrà,

Un amanuense con ducati quindici al mese,

Un usciere con ducati otto.

Il Bibliotecario avrà un ajutante con ducati dodici mensuali.

Tutte le divisate gratificazioni saranno pagate mensualmente dalle rendite della Società Reale.

22.° Nelle sessioni generali assisteranno tutti quattro gli amanuensi, il custode, e gli uscieri: nelle sessioni delle Accademie, e del consiglio de' seniori, l' amanuense, il custode, e l' usciere: nelle unioni del consiglio d' amministrazione, il razionale, il custode, un amanuense, ed un usciere.

Digitized by Google

CAP. II.

Delle proposizioni, e delle nomine.

23.° Per la proposizione de' socii a' posti vacanti (essendone stati già prevenuti gli accademici nel biglietto d' avviso) subito che il Presidente perpetuo della Società avrà osservato, che vi è il numero de' socii prescritto nell' articolo 14 del detto Real decreto; farà conoscere con breve discorso quanto sia necessario che si proceda colla massima ponderazione, ed insinuerà a' socii di notare ognuno tre nomi di coloro, che giudicherà i più meritevoli, ed i più abili a disimpegnare i doveri accademici.

24.° In questo intervallo il Presidente farà sedere presso di sè due scrutatori che saranno i più anziani.

25.° Le schede saranno da ognuno poste nell' urna, che porterà in giro l' amanuense, recandola indi al Presidente perpetuo, il quale trovando il numero delle schede uguale a quello de' socii presenti, le leggerà l' una dopo l' altra, le passerà prima all' uno degli scrutatori, e poi all' altro, e quindi profferirà a voce alta i nomi che vi troverà scritti. Il Segretario generale, il Segretario perpetuo, gli scrutatori, e tutti i socii noteranno i nomi che udiranno profferire dal Presidente perpetuo: finita la lettura

delle schede, il Segretario perpetuo leggerà la lista di tutti i soggetti, che sono stati nominati.

26.° Si passerà indi allo squittino di ciascuno de' nominati, che avrà ottenuto almeno la metà de' voti de' socii presenti, nel caso che sieno tre o più. Nel caso poi che sieno meno di tre, o che niuno de' nominati abbia ottenuta la metà de' voti de' socii presenti, si farà lo squittino de' soli tre, che avranno ottenuto un maggior numero di voti. Il Presidente perpetuo farà distribuire ad ogni socio per mezzo dell' amanuense due tavolette, in una delle quali è scritto il P. Placet, nell' altra N. P. Non Placet; e sciegliendo tra' nominati colui, che avrà avuto maggior numero di voti, ne profferirà il nome ad alta voce, ed avviserà i socii che si passa allo squittino NN. L' amanuense andrà in giro coll' urna, ed ognuno de' socii vi metterà la tavoletta affermativa, o la negativa. Il Presidente perpetuo estrarrà dall' urna recata innanzi di lui le tavolette, ne farà la numerazione; e trovandole corrispondenti al numero de' socii votanti, le leggerà e farà osservare agli scrutatori, come si è detto delle schede.

Lo stesso si praticherà per gli altri nominati, preferendo sempre quelli, che avessero avuto maggior numero di voti. Il Segretario generale, il Segretario perpetuo, gli scrutatori, ed i socii noteranno sotto il nome di chi è passato allo squittino i voti affermativi ed i negativi.

Digitized by Google

Terminato lo squittino, il Presidente perpetuo profferirà il nome di colui, che sopra la lista si vedrà avere avuto maggior numero di voti, ne farà prendere atto dal Segretario perpetuo, e dal Segretario generale, e ne farà rapporto al Segretario di Stato di Casa Reale per la nomina ed approvazione Sovrana. In caso di parità di voti, la dirimerà il Presidente istesso.

27.° Per le nomine alle cariche di Segretario perpetuo si farà parimenti così; ma poichè se ne dee presentare la terna a Sua Maestà, si graduerranno in questa i nominati, secondo la maggioranza de' voti; ed in caso di uguaglianza, si premetterà il maggiore di età.

28.° La nomina a Presidente, ed a Segretario perpetuo non può cadere, che sopra i socii ordinarii della propria Accademia.

29.° Per la scelta de' socii onorarii, e corrispondenti, se ne farà la proposta dal Presidente dell' Accademia; e quando i socii vi applaudiscano, se ne passerà l' avviso al Presidente perpetuo della Società, ed al Segretario generale, coll' intervento de' quali si passerà il nominato a' voti segreti; ed ottenendone la maggiorità, ne verrà domandata l' approvazione di Sua Maestà.

Gl' interpetri de' Papiri Ercolanesi, quando non sieno accademici, saranno di diritto socii corrispondenti dell' Accademia Ercolanese.

30.° I socii onorarii, e corrispondenti, dopo aver ricevuto l' avviso della loro elezione dal Segretario di Stato di Casa Reale, si faran presentare dal Segretario perpetuo all' Accademia, purchè sieno in Napoli; e dalle mani del Presidente riceveranno la patente soscritta dal Presidente della Società, e dal Segretario perpetuo di quell' Accademia, cui dovranno appartenere, munita del gran suggello della Società Reale Borbonica.

31.° La proposizione dell' ajutante del Bibliotecario, del razionale esattore, degli amanuensi, degli uscieri, del custode, e del barandiere, quando ne accadrà la vacanza, apparterrà al Presidente perpetuo, il quale ne invierà una lista tripla al Segretario di Stato di Casa Reale, e ne attenderà la Sovrana approvazione.

Uno degli architetti della Reale Accademia delle Belle Arti, a scelta del Presidente perpetuo della Società, assisterà presso il consiglio di amministrazione per tutte le occorrenze; specialmente per visitare sovente i fondi rustici ed urbani, onde sieno ben tenuti, e migliorati.

32.° Il Presidente perpetuo della Società nominerà, quando occorra, le deputazioni per atti di ossequio verso S. M. Ben inteso, che il Segretario generale, ed i Segretarii perpetui vi debbono esser sempre compresi.

CAP. III.

De' lavori accademici.

33.° Per la esatta discussione de' lavori accademici, oltre il consiglio de' seniori, l' Accademia delle Scienze sarà divisa in tre sezioni: 1.ª delle matematiche pure ed applicate; 2.ª delle scienze naturali; 3.ª delle scienze morali.

L' accademia delle Belle Arti sarà divisa in due sezioni: 1.ª delle arti del disegno; 2.ª della musica.

In ciascuna sezione tanto dell' Accademia delle Scienze, quanto di quella delle Belle Arti presederà il più anziano, e 'l più giovine farà da Segretario.

L' Accademia Ercolanese di Archeologia avrà il solo consiglio de' seniori.

34.° Dovendo ciascuna delle Accademie occuparsi degli oggetti analoghi alla sua istituzione, ogni Presidente nel principio dell' anno proporrà un piano de' lavori da eseguirsi nel corso del medesimo. Questo piano, discusso ed approvato colla maggioranza de' voti, servirà di norma a' detti lavori. Esso bensì debb' esser sempre tale, che possa occupare un socio separatamente dall' altro: non sarà però disdetto, che più socii si uniscano in un determinato lavoro.

35.° Oltre a questo lavoro da farsi in comune,

ogni socio ordinario può da sè stesso scegliere ad illustrare un argomento letterario istorico, o scientifico, e prevenire l' Accademia, che nella sessione seguente ne leggerà una dissertazione.

36.° Terminata la lettura, presenterà la dissertazione completa, da lui sottoscritta in ogni foglio, al Presidente; il quale la contrassegnerà insieme col Segretario perpetuo, e nell' atto stesso la trasmetterà al consiglio de' seniori. Unendosi questo in altro giorno colla sezione della materia che si tratta (quando ciò accada nell' Accademia delle Scienze, o in quella delle Belle Arti) ne farà l' esame, inteso l' autore; ed indi presenterà all' Accademia il parere, se meriti di essere inserita negli Atti Accademici tutta intera, o vero d' inserirsene il sunto solamente, o pure che si restituisca all' autore.

37.° Quando accaderà, che la dissertazione sia fondata sopra un' esperienza o altra osservazione, il Presidente dell' Accademia disporrà, che l' esperienza si ripeta in presenza de' socii; e se sarà un' osservazione da farsi sopra luogo, che si esegua coll' intervento di tutti que' socii, che vi vorranno esser presenti. Nell' uno e nell' altro caso, le spese saran fatte su' fondi accademici.

38.° La riunione del consiglio de' seniori, o di una delle sezioni, per l' esame delle memorie presentate; sarà preseduta dal Presidente, ed in di

lui assenza, dal più anziano. Sceglieranno tra loro quel socio, che debba distendere il rapporto; e quando non convengano, questo carico apparterrà al secondo anziano.

39.° L'esame di qualunque lavoro accademico non potrà esser differito oltre a tre mesi, salvo che non dimandi maggior tempo l'autore; il quale in questo intervallo potrà accrescerlo, migliorarlo, e correggerlo.

40.° L'anziano del consiglio de' seniori presenterà all'Accademia il parere sottoscritto da tutti quelli che saranno intervenuti all'esame. Il Presidente ne farà fare la lettura dal Segretario perpetuo o dall'aggiunto; darà la parola a que' socii che vi volessero fare delle osservazioni; ed indi lo farà passare a' voti segreti.

41.° Prima di passarsi a' voti, il Presidente, udite le osservazioni de' socii, farà mettere in iscritto dal Segretario lo stato della quistione, in modo che si possa definire colla semplice formola Placet, o Non Placet.

La leggerà ad alta voce, e distribuite le tavolette, le farà raccogliere, e le leggerà nel modo che si è detto nell'articolo 26. Giusta la pluralità de' voti resterà deciso l'affare.

42.° Dopo questa decisione non avrà più luogo ulteriore decisione accademica. Il socio, il cui lavoro non fosse stato applaudito, potrà ritirarlo; e vo-

lendolo pubblicare, potrà farlo senza adoperare il titolo accademico, e senza fare il menomo motto di quello che sia accaduto in Accademia per la discussione.

43.° L' Accademia Ercolanese, avendo un solo oggetto, ch' è quello d' illustrare le Antichità, non formerà che una classe. Quindi ogni monumento di antichità sarà di sua pertinenza, per l' illustrazione specialmente della Storia patria. Ma il principale oggetto sarà quello d' illustrare le Antichità Ercolanesi, Pompejane, e Stabiane, non meno che di pubblicare i volumi de' Papiri. Proseguirà dunque i suoi lavori in modo, che in ogni anno sia dato alle stampe almeno un volume o di Atti Accademici, o d' illustrazioni de' monumenti antichi disotterrati e che tutto giorno si disotterrano dalle sepolte famose Città; ed un altro d' interpetrazioni, e comenti su' Papiri, nel modo sì lodevolmente praticato finora.

44.° Siccome si andranno nell' Accademia leggendo le illustrazioni, così si passeranno al consiglio de' seniori, che ne farà l' esame, inteso l' autore, come si è detto nell' articolo 36, e dopo il rapporto fattone in Accademia, si passeranno al Segretario perpetuo, per servirsene nella compilazione del volume. Il Segretario perpetuo siccome riceverà le memorie de' socii, così le ridurrà alla maggior possibile concisione; e disporrà i fogli da mandarsi alle

stampe colle minute della Dedica, e della Prefazione. Questi fogli manoscritti saranno esaminati collo stesso Segretario, dal consiglio de' seniori, e dopo avergli ridotti alla debita perfezione, il Presidente li manderà sottoscritti da lui e da' seniori, al Direttore della Stamperia Reale, per darsi alla luce. La direzione e correzione della stampa sarà tutta a carico del Segretario.

45.° I Segretarii perpetui disimpegneranno la corrispondenza letteraria a norma di ciò che verrà stabilito nelle Accademie.

46.° I socii onorarii ed i corrispondenti, qualor si trovino in Napoli, potranno anch' essi leggere delle dissertazioni, e queste potranno inserirsi negli atti, dopo che saranno state approvate; ed allorchè si dovran pubblicare i programmi per lo concorso a' premii, potranno come i socii ordinarii metter nell' urna i quesiti, che loro sembreranno degni del concorso. Potranno anche offerire alle Accademie che si facciano esperienze, ed osservazioni; del che sarà poi fatta onorevole menzione negli Atti Accademici.

47.° Il Presidente perpetuo della Società Reale Borbonica prima della sessione de' 30. Dicembre riceverà da' Presidenti delle tre Accademie le relazioni di tutto quello di rimarchevole, che han fatto nel corso dell' anno. Il Segretario generale ne compilerà una relazione, che sarà da lui recitata nella

sessione de' 30. Dicembre, giusta l' articolo 15 del detto Real decreto.

Sarà libero a ciascuno de' socii delle tre Accademie, i lavori de' quali debbono essere rammentati nella relazione da leggersi dal Segretario generale, di comunicarli al medesimo direttamente. La relazione del Segretario generale non potrà pubblicarsi colle stampe, se non dopo che in una privata unione sarà stata approvata da ciascuna delle tre Accademie quella parte di essa ch' è alla medesima relativa.

48.° Lo stesso Presidente invierà questa relazione al Segretario di Stato di Casa Reale, e giusta il parere de' Presidenti delle Accademie farà un elenco di que' socii, che si saranno particolarmente distinti per attività, per zelo, e per eletto sapere; onde si possano da S. M. distribuire le gratificazioni promesse nell' articolo 20 dell' enunciato Real Decreto.

CAP. IV.

Del premio annuale.

49.° Su' fondi della Società Reale Borbonica verrà distribuito in ogni anno un premio di ducati trecento.

50.° Questo premio sarà dato 1.° a colui, che avrà meglio risposto ad un quesito di archeologia, o di storia; 2.° a colui, che avrà meglio risposto

ad un quesito matematico, o fisico; 3.° a colui, che avrà meglio eseguito un quadro, o una scultura, o un disegno di architettura, o la musica di un dramma.

51.° Affinchè con tale premio si conseguisca l'oggetto dell' avanzamento nelle cognizioni archeologiche, matematiche, e fisiche, e nel miglioramento del gusto per le belle arti, il Presidente dell' Accademia Ercolanese nella lettera di convocazione per la sessione del primo anno, quello delle Scienze in quella del secondo, e quello delle Belle Arti in quella del terzo, farà noto a' socii ordinarii ed onorarii, che ciascun di loro dovrà portare una scheda, dove abbia notato uno o più quesiti sulle materie proprie dell' Accademia, senza che vi noti il suo nome. Raccolte nell' urna queste schede, il Presidente le leggerà ad una ad una, ed il Segretario perpetuo le trasmetterà al consiglio de' seniori; il quale classificherà i quesiti per passarsi l' uno dopo l' altro alla bussola per voti segreti. Quel quesito che sarà scelto a pluralità di suffragii sarà per mezzo di un programma pubblicato su' giornali.

52.° Nello stesso programma sarà fissato il termine a tutto Febbrajo dell' anno seguente, onde i concorrenti abbiano per le loro risposte un anno circa di tempo; e sarà spiegato che le memorie dovranno essere scritte in puro italiano, ed inviarsi suggellate

al Segretario perpetuo senza nome di autore, e solo distinte con un motto. Lo stesso motto sarà ripetuto sopra una scheda ben suggellata, la quale conterrà il nome dell' autore.

53.° Nella prima sessione di Marzo le memorie fino a quel tempo presentate saranno dal Presidente aperte in pubblico, e trasmesse al consiglio de' seniori, se sia nell' Accademia Ercolanese; o alla sezione della propria materia riunita al consiglio de' seniori, se l' affare sia nell' Accademia delle Scienze, o in quella delle Belle Arti. Il consiglio o la sezione col consiglio ne farà un esame ben ponderato, che ridotto in relazione sarà presentato all'Accademia nella prima sessione di Giugno al più tardi, senza dar giudizio di preferenza.

54.° Questa relazione sarà letta nell' anzidetta sessione, ed insieme colle memorie sarà depositata nella biblioteca; dove non altri che i socii dell'Accademia, la quale dee decidere, potranno andare a leggere l' una e le altre. Nella stessa sessione il Presidente fisserà il giorno, in cui si dovrà decidere per voti segreti quale memoria sarà degna del premio, e quale dell' *Accessit*.

55.° Fatta la decisione, nella seconda sessione di Giugno, il Segretario perpetuo ne stenderà atto munito della soscrizione del Presidente e sua, e del suggello dell' Accademia, e la presenterà al Presidente perpetuo della Società Reale insieme colle me-

morie approvate, e colle corrispondenti schede non ancora dissuggellate.

56.° Il Presidente perpetuo della Società Reale nella sessione de' 30 Giugno si farà presentare dal Segretario generale le memorie approvate, ed aprirà le schede ove sono notati i nomi degli autori, annunziando colui che sarà stato giudicato degno del premio, e gli altri, che avran meritato l' *Accessit*; e quindi farà il rapporto al Segretario di Stato di Casa Reale pel pagamento del premio.

57.° Le memorie che non saranno state approvate, dopo essersi bruciate le schede, che l' accompagnavano, resteranno nell' archivio dell' Accademia; donde se ne potrà far estrarre copia da chi le avrà presentate.

CAP. V.

Dell' amministrazione.

58.° Il consiglio di amministrazione si unirà nello stesso luogo delle sessioni accademiche, ed avrà presso di sè uno degli amanuensi, ed uno degli uscieri a scelta del Presidente perpetuo della Società; il quale lo convocherà tutte le volte che lo crederà opportuno.

59.° Al termine di ciascun anno il consiglio anzidetto proccurerà di conoscere con precisione lo

stato delle rendite, i pesi intrinseci, e gli altri pesi certi da soddisfarsi nel corso dell' anno seguente; come sono le gratificazioni assegnate a tutti gl' impiegati superiori ed inferiori, i gasti, il valore delle medaglie da distribuirsi in ogni sessione ordinaria a' socii, e i ducati trecento pel premio annuale. Il di più da servire per le spese eventuali si noterà nella fine del conto, che formato in questo modo si chiamerà *Stato discusso*.

60.° Il Presidente perpetuo lo invierà per la Sovrana approvazione al Segretario di Stato di Casa Reale.

61.° Approvato lo stato discusso dell' anno, il Presidente perpetuo manderà ogni mese al detto Segretario di Stato di Casa Reale il certificato di esistenza e di servizio degl' impiegati, e gli estratti de' processi verbali delle Accademie contenenti i nomi de' socii intervenuti; ed in vista di tali carte si disporranno i pagamenti mensuali delle gratificazioni, gasti, e gettoni.

62.° I pagamenti de' pesi pubblici saranno direttamente disposti dalla Segreteria di Stato di Casa Reale, a norma de' rispettivi carichi, e dello stato discusso.

63.° Le spese di rifazioni di case, saranno proposte dal consiglio di amministrazione, la cui deliberazione insieme col dettaglio de' lavori e col calcolo approssimativo della spesa verrà rimessa al Segre-

tario di Stato di Casa Reale, il quale presi gli ordini di S. M. ne manifesterà la Sovrana approvazione, per disporsene l'adempimento. Terminati poi i lavori, e fattane la misura sarà inviata allo stesso Segretario di Stato di Casa Reale per l'approvazione Sovrana, e per gli ordini di pagamento.

64.° Le spese eventuali di ciascuna delle tre Accademie saranno proposte dalle Accademie medesime per mezzo del Presidente perpetuo al Segretario di Stato di Casa Reale, e verranno eseguite dopo la Sovrana approvazione.

65.° L'esazione delle rendite iscritte sul gran libro del debito consolidato, di proprietà della Società Reale Borbonica, si farà direttamente dalla Real Segreteria di Stato di Casa Reale. I pagamenti si eseguiranno per Banco, e verranno diretti al Segretario di Stato di Casa Reale per introitarsi nella madrefede di detta Real Casa. La esazione risultante da' fondi rustici ed urbani della Società medesima, sarà proccurata dal razionale esattore, facendosene i pagamenti in testa del Presidente perpetuo, dal quale verranno immediatamente girate le polizze allo stesso Segretario di Stato di Casa Reale, onde potersi eziandio introitare nella madrefede della stessa Real Casa.

66.° Lo stato discusso approvato da S. M. servirà di lista di carico annuale pel razionale esattore, per quella parte, che comprende le rendite.

67.° Alla fine dell' anno il razionale esattore presenterà al consiglio d' amministrazione il suo bilancio dell' esatto, e del versato. Il consiglio lo sottoporrà colle sue osservazioni all' approvazione della M. S. per mezzo del Presidente perpetuo.

68.° Il consiglio medesimo proporrà inoltre alla Sovrana approvazione tutto ciò che crederà espediente per gli affitti, e per la manutenzione de' fondi, per le liti sì attive che passive, e qualunque altro oggetto di amministrazione; e ne proccurerà l' adempimento, a norma delle risoluzioni, che verranno prese dalla M. S. per mezzo del Segretario di Stato di Casa Reale.

69.° Lo stesso consiglio visiterà di tempo in tempo la biblioteca, e l' archivio per mantenervi il buon ordine.

70.° Per avere un fondo, sul quale S. M. possa ordinare la gratificazione in favor di que' socii, che contribuiranno con maggiore zelo, assiduità, e sapere, all' onore delle Accademie, che pubblicheranno opere di gran merito, che faranno scoperte rilevanti, e che eseguiranno nel genere di belle arti un' opera di prim' ordine; come pure per supplire alle spese di stampa dell' Accademia delle Scienze, e delle Belle Arti, ed altre spese di cui si riconoscesse l' utilità, resteranno annualmente in cassa a disposizione di S. M. tutte le somme che potranno avanzare dalle rendite della

Società Reale dopo di essere state soddisfatte le spese ordinarie indicate tanto nel detto Real decreto, che nel presente regolamento, ed ogni altra spesa straordinaria dalla M. S. approvata.

71.° Di tutte le sessioni del consiglio di amministrazione si compilerà l'atto volta per volta dal Segretario generale, e sarà sottoscritto da tutt' i socii presenti.

CAP. VI.

Della biblioteca, e dell' archivio della Società Reale.

72.° Si conserveranno nella biblioteca della Società Reale que' libri, che sono stati donati, e si doneranno da S. M., o da altri sia alla Società in generale, sia ad alcuna delle tre Accademie; tutti quelli che si sono acquistati fin ora, e gli altri che si acquisteranno sia sulla proposizione del consiglio di amministrazione, sia da ciascuna delle tre Accademie: dovendosi aver cura particolare che non manchi a' socii il comodo di trovarvi tutte le opere periodiche, le quali fanno conoscere l'andamento delle lettere, e delle scienze presso le colte nazioni.

73.° Il Bibliotecario ne avrà la custodia, e ne segnerà ricevuta; ne terrà in ordine il catalogo ragionato; e vi risederà in que' giorni ed in quelle ore, che

fisserà il Presidente perpetuo della Società Reale. Egli sarà assistito dal suo ajutante, e da uno degli uscieri delle Accademie per giro.

74.° I Segretarii delle tre Accademie proccureranno di raccogliere da' socii delle medesime una copia di tutte le opere, e dissertazioni da essi pubblicate, e le passeranno al Bibliotecario per conservarsi da lui. Ed in occasione di scriversi gli elogii de' socii defunti, il Bibliotecario farà conoscere all' estensore dell'elogio le opere del defunto, raccolte nella biblioteca.

75.° Il Bibliotecario darà inoltre a ciascuna delle tre Accademie un breve sunto delle materie relative a' loro studii contenute ne' giornali letterarii, e nelle altre opere periodiche, a misura che queste si acquisteranno.

76.° Nello stesso sito saranno anche conservati 1.° i titoli de' fondi della Società: 2.° la corrispondenza del Presidente perpetuo: 3.° il gran libro, dove il Segretario generale farà registrare lo Statuto, il catalogo de' socii ordinarii, onorarii, e corrispondenti, e tutte le decisioni di S. M. che dovessero servire di norma generale: 4.° il registro delle sessioni generali: 5.° il registro delle relazioni al Segretario di Stato di Casa Reale, ed alla Real Segreteria degli Affari Interni, giusta l' articolo 9 del succennato decreto: 6.° il suggello della Società Reale.

77.° Ognuna delle Accademie avrà nel medesimo sito il suo particolare archivio, dove ciascun Segretario perpetuo darà a conservare il libro delle sessioni, segnato da lui e dal Presidente, l'altro dove saranno registrate le proposte al Presidente perpetuo della Società Reale, e le sue risposte, la corrispondenza de' socii nazionali ed esteri, le memorie, ed ogni altra carta dell' Accademia. Vi si conserveranno ancora i suggelli delle tre Accademie; i quali, portando la propria denominazione, verranno ad esser distinti da quello della Società Reale Borbonica.

Napoli, 9 Marzo 1822.

L'approvo — Firmato, FERDINANDO.

Il Segretario di Stato di Casa Reale
e degli Ordini Cavallereschi
Firmato, MARCHESE RUFFO.

Per copia conforme,
Il Segretario di Stato di Casa Reale
e degli Ordini Cavallereschi
Firmato, MARCHESE RUFFO.

INDIVIDUI

COMPONENTI

LA SOCIETA' REALE BORBONICA.

Presidente perpetuo.

Monsignor D. Carlo Maria Rosini, *Vescovo di Pozzuoli.*

Segretario generale.

D. Francesco Maria Avellino.

Segretarii perpetui.

D. Francesco Carelli *per l'Accademia Ercolanese.*

D. Teodoro Monticelli *per l' Accademia delle Scienze.*

D. Vincenzio Flauti *Segretario aggiunto per la classe matematica.*

D. Giuseppe Guglielmo Cottrau *per l' Accademia delle Belle Arti.*

Bibliotecario.

D. Vincenzio Flauti.

Consiglio de' Seniori.

Questo Consiglio è composto dal Presidente annuale, dal Segretario perpetuo, e da' seguenti socii di ciascuna Accademia, cioè

Monsignor D. Carlo M.ª Rosini. Cav. D. Michele Arditi. D. Gaetano Carcani.	*Per l'Accademia Ercolanese.*
D. Domenico Cotugno. D. Melchiorre Delfico. Colonnello D. Francesco de Vito Piscicelli.	*Per l'Accademia delle Scienze.*
D. Niccola Zingarelli. D. Filippo Rega. D. Costanzo Angelini.	*Per l'Accademia delle Belle Arti.*

Real Accademia Ercolanese di Archeologia.

Socii ordinarii.

Monsig. D.Carlo M.ª Rosini.
D. Francesco Carelli.
Cavalier D. Michele Arditi.
D. Gaetano Carcani.
D. Donato Gigli.
D. Gaetano Greco.
D. Girolamo Marano.
D. Bartolommeo Pessetti.
D. Francesco Sav. de'Rogati.
Canon. D. Francesco Rossi.
Can. D. Niccola Ciampitti.
Cav. D. Prospero Villarosa.
D. Gaspare Selvaggi.
D. Francesco M.ª Avellino.
D. Angelo Antonio Scotti.
D. Giuseppe Castaldi.
D. Cataldo Jannelli.
D. Raimondo Guarini.
D. Luigi Caterino.
D. Francesco Javarone.

In questa Accademia non vi è distinzione di classi.

Socii onorarii nazionali.

Monsignor D. Giuseppe Capecelatro.
D. Alessio Pelliccia.
D. Giuseppe de Cesare.
Cavalier D. Paolo d'Ambrosio.
D. Leonardo Santoro.
D. Agnello Carfora.
D. Vincenzio Coco.
Marchese D. Donato Tommasi.
Marchese D. Orazio Antonio Cappelli.
Cavalier D. Giuseppe Saverio Poli.
Marchese D. Tommaso Gargallo.
D. Giuseppe Navarro.
D. Niccola Rossi.
D. Gaspare Capone.
D. Vincenzio di Stefano.
Marchese D. Giuseppe Haus.
D. Salvatore Gallotti.
Cavalier D. Gregorio Letizia.
D. Giambatista di Avena.
Marchese D. Girolamo Ruffo.
Cavalier D. Vincenzio Volpicelli.
Monsignor D. Arcangelo Lupoli.

Socii onorarii esteri.

Cavalier Arnault.
Barone Pommereuil.

Professore Iacobs.
Abate Cancellieri.
Barone Silvestro de Sacy.
Abate Rossi.
Cavalier Vermiglioli.
Signor de Non.

Socii corrispondenti nazionali.

Abate Giovine.
Abate Rinaldi.
Abate D. Antonio Casazza.
D. Antonio Mosca.
D. Apostolo Serrao.
D. Giovanni Giusti.
D. Vincenzio Pomarici.
D. Rosario Gualdieri.
D. Antonio Mele.
Canonico D. Lucantonio Biscardi.
D. Giovannantonio Cassitti.
D. Carlo Mazzacane.
D. Giulio Cassitti.
D. Niccola Santangelo.
D. Francesco Saverio Petrone.
Barone D. Benedetto Mangarelli.
D. Giambatista Rega.
D. Giambatista Gennaro Grossi.
D. Francesco Antonio Pellicano.
D. Giuseppe Parascandalo, *Interpetre de' Papiri.*

Socii corrispondenti esteri.

Professore Heeren.
Professore Buttmann.
Sig. Münter.
Sig. Francesco del Furia.
Sig. Domenico Sestini.
Sig. Bartolommeo Borghese.
Conte Baldelli.
Monsig. Angelo Mai.
Sig. Giovanni Labus.
Canonico Filippo Schiassi.
Sig. Prof. Sebastiano Ciampi.
Sig. Avv. Carlo Fea.
Sig. Quatremère de Quincy.
Sig. Coray.
Sig. Gosselin.
Sig. Gio: Tommaso Mayne.
Sig. Boettiger.
Sig. Gell.
Sig. Millingen.
Sig. Cattaneo.
Sig. Stieglitz.
Sig. Hermann.
Sig. Schneider.
Sig. Matthiae.
Sig. Uhden.
Sig. Wolf.

Digitized by Google

Sig. Kreutzer.
Sig. Voss.
Sig. Steinbüchel.
Sig. Boisonnade.
Sig. Nibby.
Sig. Ruga.
Sig. Brondsted.
Sig. Czersky.

Real accademia delle scienze.

Socii ordinarii.

Colonnello D. Francesco de Vito Piscicelli. Generale D. Giuseppe Parisi. D. Giuseppe Sangro. Colonnello D. Ferdinando Visconti. D. Niccola Fergola. P. D. Giuseppe Piazzi. D. Luigi de Ruggiero. D. Felice Giannattasio. D. Vincenzio Flauti.	*Appartenenti alla classe delle scienze matematiche.*

D. Domenico Cotugno.
D. Filippo Guidi.
D. Giosuè Sangiovanni.
D. Luigi Petagna.
D. Matteo Tondi.
D. Antonio Savarese.
D. Gennaro de Conciliis.
D. Carmine Lippi.
D. Michele Tenore.
D. Salvatore Ronchi.
D. Leonardo Santoro.
D. Saverio Macrì.
D. Luigi Sementini.
D. Vincenzio Briganti.

Appartenenti alla classe delle scienze fisiche e naturali.

D. Melchiorre Delfico.
Conte D. Giuseppe Zurlo.
Conte D. Francesco Ricciardi.
D. Luca de Samuele Cagnazzi.
D. Paolo Giampaolo.
D. Teodoro Monticelli.
Cavalier D. Giuseppe Saverio Poli.

Appartenenti alla classe delle scienze morali.

Digitized by Google

Socii onorarii nazionali.

Cavalier D. Luigi de Medici.
D. Michele Troja.
Marchese D. Donato Tommasi.
Cavalier D. Paolo d'Ambrosio.
D. Giulio Rocco.
D. Giuseppe de Thomasis.
D. Felice Parrilli.
D. Giustino Fortunato.
Arciprete Giovine.
Generale Escamard.
Generale Naselli.
Marchese di Circello.
D. Niccola Nicolini.
Duca di Canzano.
D. Luigi Sterlich.
D. Ignazio Sterlich.
D. Giacinto Troysi.
D. Michelangelo Macrì.
D. Giuseppe Scorza.
Principe di Reburdone.
D. Gennaro Galbiati.
D. Carlo Brioschi.
D. Davide Winspeare.
D. Angelo Boccanera.
D. Francesco Folinea

Socii onorarii esteri.

Signor Miot.
General Campredon.
General Dumas.
General Dedon.
General Barone de Zach.
Cavalier Humphry Davy.
Professore G. B. Amici.
S. A. R. il Principe di Danimarca Cristiano Federigo.
Principe Nugent.

Socii corrispondenti nazionali.

D. Giuliano Fazio.
D. Niccola Cacciatore.
D. Domenico Scinà.
D. Francesco Ferrara.
D. Giovanni Gussone
D. Riccardo Tupputi.
D. Saverio Durini.
D. Antonio Mosca.
D. Domenico Acclavio.
D. Francescantonio de Angelis.
D. Francesco Notarianni.
D. Gaetano Baselice.
Sig. Thomas.

D. Leonardo Maruggi.
Monsign. D. Saverio Bassi.
D. Giambatista Micheletti.
D. Raffaele Pepe.
D. Gabriele Silvagni.
D. Andrea Lombardi.
Primicerio D. Gennaro Guida.
D. Francesco Rosati.
Dottor Bivona.
Marchese D. Orazio Delfico.
D. Filippo Rizzi.
D. Francesco Paolo Cunto.
D. Samuele Pasquali.
D. Vincenzio Uberti.
D. Giuseppe Cutrona.

Socii corrispondenti esteri.

Sig. Playfair.
Sig. Granwille.
Sig. Delambre.
Sig. la Croix.
Sig. Haüy.
Sig. Vaucquelin.
Sig. Biot.
Sig. Poisson.
Sig. Allant.
Sig. Say.
Sig. Pastoret.

Sig. Thenard.
Sig. Desfontaines.
Sig. Brochant.
Sig. Tonnelier.
Sig. Brongniart.
Sig. Lucas.
Sig. Menard de la Groye.
Sig. Pinel.
Sig. Allé.
Sig. Mirbel.
Sig. Latreille.
Sig. Richerand.
Sig. Alibert.
Sig. Proust.
Sig. L' Huillier.
Sig. Pictet.
Sig. de Candolle.
Sig. Bordoni.
Sig. Volta.
Sig. Brugnatelli.
Sig. Barone Jacquin.
Sig. Lenz.
Sig. Giampietro Franck.
Sig. Gauss.
Sig. Stewart.
Sig. Bentham.
Sig. Herschel.
Sig. Groombridge.

Sig. Thompson.
Sig. Butter.
Sig. Langsdorf.
Sig. Albernethy.
Sig. Jamesson.
Sig. Mengotti.
Sig. Melchiorre Gioja.
Sig. Conte Barnaba Oriani.
Sig. Carlini.
Sig. Giannini.
Sig. Conte Orloff.
Sig. Van-Svvinten.
Sig. Pietro Paoli.
Sig. Targioni Torzetti.
Sig. Pietro Ferroni.
Sig. Paolo Ruffini.
Sig. Muscas.
Sig. Vassalli Eandi.
Sig. Degen.
Sig. Schulmacher.
Sig. Ludolf.
Sig. Link.
Sig. Monteyro.
Sig. Lagasca.
Sig. Cavalier de Quadra.
Sig. Lehonard.
Sig. Trebra.
Sig. Pietro Franchini.

Sig. Piazzini.
Sig. Vaccà Berlinghieri.
Sig. Frullani.
Sig. Tramontini.
Sig. Magistrini.
Sig. Venturoli.
Sig. Tomasini.
Sig. Barone de Koller.
Sig. Berzelius.
Sig. Franck.
Sig. Pereira.
Sig. Caldani.
Sig. Roxas.
Sig. Sebastiani.
Sig. Morichini.
Sig. Gismondi.
Sig. Lupi.
Sig. Marzari.
Sig. Ranzani.
Sig. Abate Scarpellini.
Sig. Abate Calandrelli.
Sig. Francesco Pistolesi.
Sig. Sebastiano Guidi.
Sig. Swiedensterna.
Sig. Afzelius.
Sig. Barone di Stift.
Sig. Baronetto Wylie.
Sig. di Schmidt.

Sig. di Herholdt.
Sig. di Soemmering.
Sig. P. F. Harles.
Sig. Beer.
Sig. Schonberg.
Sig. Breislack.
Sig. Brocchi.
Sig. Wan Rinslaer.
Sig. Gilmer.
Sig. Thouin.
Sig. d'Ouvaroff.
Sig. de Fuss.
Sig. Hamel.
Sig. Gasparo Ghirlanda.
Sig. Orsted.
Sig. Mauro Rusconi.
Sig. Antonio Scarpa.
Sig. Vaad.
Sig. Pietro Configliacchi.
Sig. Ranieri Gerbi.

Digitized by Google

Real accademia delle belle arti.

Socii ordinarii.

D. Filippo Rega.
D. Costanzo Angelini.
D. Francesco Maresca.
D. Andrea Celestino.
D. Luigi Malesci.
D. Raffaele Minervini.
D. Antonio Nicolini.

Appartenenti alla classe delle arti del disegno.

D. Niccola Zingarelli.
D. Giuseppe Guglielmo Cottrau.
D Luigi Mosca.

Appartenenti alla classe filarmonica.

Socii onorarii nazionali.

D. Francesco Maria Avellino.
Cavalier D. Luigi de'Medici.
Marchese D. Donato Tommasi.
Duca di Noja.
D. Angelo Maria Ricci.
Canonico D. Andrea de Jorio.
Marchese Forcella.
D. Giacomo Tritto.
Marchese D. Girolamo Ruffo.
D. Giambatista Finati.

Digitized by Google